

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IMMEDIATA**

---

**GIOVANNI PACE, ANTONIO PEPE, SELVA e ARMAROLI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nel recente incontro di Vienna è stato confermato che la più pesante e preoccupante emergenza dell'economia dei Paesi d'Europa è la difesa e la creazione dei posti di lavoro;

la categoria più debole e più esposta alla suddetta emergenza è quella dei giovani alla ricerca della prima occupazione;

purtuttavia il problema non appare esistente con lo stesso spessore all'interno delle singole comunità nazionali: infatti la situazione in Irlanda, Olanda e Spagna si è evoluta, ed ora si presenta, in termini diversi da quelli con i quali si presenta in Francia, Germania e Italia;

le suindicate differenziazioni sono anche da ascrivere al diverso trattamento della fiscalità a carico dei produttori di reddito in genere e delle imprese in particolare;

tuttavia a Foligno il Presidente del Consiglio ha recentemente suggerito di diffidare di chi fa appelli per ridurre le tasse, perché minaccia gli interessi dei più poveri;

egli però ha anche dichiarato che il Governo è pronto a lanciare un nuovo patto dopo quello sul lavoro, per la riforma dello Stato sociale, all'interno del quale le pensioni non verranno toccate —:

se ritenga che il modesto risultato del vertice di Vienna non dipenda anche dalle diversità con le quali il problema del lavoro si presenta nei vari Paesi ove anche il sistema fiscale e della organizzazione del lavoro hanno altre caratteristiche e incidenze. (3-03160)

**RIZZI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

alla dogana di Ponte Chiasso, la più importante dogana europea con la Svizzera, paese non appartenente alla Comunità europea, esistono edifici vetusti e fatiscenti ed il confine è separato tra l'altro anche da una rete metallica arrugginita ed in molte parti strappata ed inesistente, tale da consentire un facile passaggio soprattutto nelle ore notturne di clandestini da e per la Svizzera; questo è solo un esempio dello stato in cui versano le nostre frontiere europee —:

quali provvedimenti intenda prendere il Governo per rendere i posti di frontiera europei non solo sicuri ed invalicabili, ma degni di un Paese civile. (3-03161)

**FRIGATO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

i lavori della Commissione bicamerale si sono a lungo soffermati sulla forma dello Stato e, nello specifico, il dibattito ha riguardato il federalismo, indicato da più parti come modello cui tendere anche nel nostro Paese;

i lavori della Camera nel periodo febbraio-aprile 1998 hanno espresso un voto positivo e largamente condiviso in relazione alla forma federalista da dare al nostro Stato (federalismo cosiddetto solido e a velocità variabile) —:

quali iniziative il Governo intenda assumere per far sì che la domanda di federalismo, da più parti preannunciata e da più forze politiche indicata, trovi un approdo normativo concreto. (3-03162)

**BIOCCHI e MANZIONE.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere quale sia la posizione del Governo circa il ruolo e la funzione del volontariato dopo le affermazioni del Presidente del Consiglio D'Alema e del Ministro delle finanze, Visco, al recente convegno di Foligno. (3-03163)

**CORDONI e CAMPATELLI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi sono decedute tre persone per incidenti sul lavoro in una cartiera della provincia di Lucca, in una cava di Carrara ed in una cava dismessa in provincia di Firenze;

è di questa mattina la notizia di una nuova vittima di un incidente sul lavoro —:

se il Governo non intenda predisporre un piano di intervento, anche attraverso il rafforzamento delle misure di controllo, volto a favorire la prevenzione e ad imporre il rispetto delle normative per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro. (3-03164)

**MAMMOLA.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

gli scioperi in tutti i comparti del trasporto pubblico limitano sempre più frequentemente il diritto alla mobilità dei cittadini, arrecando seri danni all'economia;

spesso, anche quando le agitazioni vengono revocate, gli utenti dei servizi di trasporto sono egualmente danneggiati dal semplice « effetto annuncio » di una agitazione;

la normativa che regola la materia si è rivelata del tutto inadeguata —:

quali provvedimenti il Governo intenda assumere, nell'immediato, per fronteggiare l'emergenza dovuta all'accavallarsi delle agitazioni e, in prospettiva, per dare una nuova regolamentazione al diritto di sciopero, salvaguardando per altro la libertà ed il pluralismo sindacale. (3-03165)

**SBARBATI, MAZZOCCHIN, MANCA e LAMACCHIA.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il grave episodio avvenuto giovedì 3 dicembre 1998 alla scuola media « Cardi-

nal Piazza » di Monterotondo, in provincia di Roma, suscita una profonda indignazione e pesanti interrogativi sul ritardo con il quale si è venuti a conoscenza dei fatti accaduti;

è da supporre che si sarebbe fatto di tutto per tenere nascosto quanto accaduto se il bambino di 12 anni, vittima dell'episodio di violenza da parte del professore, non fosse stato costretto al ricovero ed all'asportazione della milza;

la sospensione del docente e la relativa ispezione nella scuola media in oggetto, decisa dal provveditore agli studi di Roma, sono sicuramente i primi atti dovuti ma è evidente che in questa vicenda, nonostante il sincero pentimento dell'insegnante coinvolto, bisognerà andare fino in fondo per accertare tutte le responsabilità, non potendosi giustificare, in nessun modo, il verificarsi di episodi di violenza nella scuola;

su quanto accaduto sarà necessario intervenire con la massima severità proprio per difendere il serio e qualificato lavoro delle migliaia di docenti nella scuola pubblica italiana, che sono spesso chiamati ad operare in condizioni di estremo disagio ambientale e strutturale —:

quali siano i primi risultati dell'ispezione ordinata dal provveditorato agli studi competente nel territorio e se siano state accertate tutte le responsabilità in merito al ritardo con cui si è venuti a conoscenza dell'episodio in oggetto. (3-03166)

**PAISSAN.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

allo scadere del ventesimo secolo, il 31 dicembre 1999, molti sistemi informatici rischiano di non essere in grado di affrontare il cosiddetto « millennium bug », un problema ampiamente previsto sin dagli anni '80, ma incredibilmente sottovalutato dagli stessi esperti informatici, che consiste nell'incapacità del linguaggio di programmazione di riconoscere le date successive al 31 dicembre 1999, poiché la

memorizzazione avviene normalmente tenendo conto delle sole ultime due cifre;

secondo alcune stime l'anomalia dovrebbe riguardare 70 milioni di elaboratori, pari al dieci per cento dei sistemi informatici del mondo; lo scenario che si prospetta è quindi piuttosto inquietante: secondo le previsioni degli esperti molti sistemi di pagamento elettronico potrebbero risultare inservibili, gli aeroporti rischierebbero di rimanere bloccati, i sistemi della grande distribuzione potrebbero non accettare la merce perché considerata « scaduta » dai computer, andrebbe in tilt il meccanismo di pagamento delle pensioni e si creerebbero notevoli disagi in tutte le circostanze in cui gli elaboratori non saranno in grado di riconoscere l'anno 2000;

la questione avrebbe potuto essere agevolmente risolta, pur con notevoli investimenti finanziari, intervenendo con sufficiente anticipo nei file dei sistemi operativi e dei programmi contenenti riferimenti alle date; tuttavia, l'elevato costo dell'operazione, unito alla sua non redditività, è alla base della superficialità con cui aziende e governi hanno affrontato fino ad ora il problema;

secondo il commissario dell'Unione europea, Martin Bangemann, responsabile

per le tecnologie dell'informazione, il mondo dovrà spendere almeno 500 miliardi di Ecu (un milione di miliardi di lire) per garantire la piena operatività dei sistemi informatici nel terzo millennio;

la questione diventa ogni giorno più grave, poiché, al di là dei costi da sostenere, appare sempre più improbabile reperire un numero di tecnici qualificati sufficiente ad effettuare tutti gli interventi necessari nel breve periodo che ci separa dall'anno 2000;

il governo Prodi aveva dato un flebile segnale di attenzione attraverso la costituzione del « Comitato di studio ed indirizzo per l'adeguamento dei sistemi informatici e computerizzati all'anno 2000 » -:

se il Governo sia consapevole dell'enorme ritardo con cui si sta affrontando il problema a tutti i livelli e se non ritenga di dover provvedere con assoluta urgenza a rendere operativo il Comitato di cui in premessa, in modo da porre in essere quanto prima gli interventi necessari ad impedire o quantomeno ridurre i danni che il « *millennium bug* » rischia di causare all'intera collettività. (3-03167)